



ISTITUTO COMPRENSIVO VIVENZA GIOVANNI XXIII

67051 - AVEZZANO (AQ)

VISTO l'art. 4, comma 4, del D.P.R. 275/99;
VISTO l'art. 3, commi 2 e 3, della Legge 30 ottobre 2008, n. 169 (Conversione in legge del decreto 1/9/2008, n. 137);
VISTO il DPR n. 122/09 "Regolamento sulla valutazione";
VISTO l'art. 96, comma 2, del D.Lgs. 196/03;
VISTO l'art. 11, comma 1 del D.Lgs. 59/04;
VISTO l'art. 1, comma 4, del D.L. 147/2007, poi L. n. 176/07;
VISTO l'art. 6, c. 2 dell'O.M. 92/07;
VISTO il D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;
VISTO il D.M. 99 del 16 dicembre 2009;
VISTA la CM n. 89 del 18/10/2012;
VISTE le Linee di indirizzo per la valutazione degli studenti diversamente abili del 4 agosto 2009;
VISTO l'art. 45, comma 4, del D.P.R. n.394 del 31 agosto 1999, sull'inserimento degli alunni stranieri nella scuola;
VISTO il D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato,
VISTO il DM n. 741 del 3 ottobre 2017 - Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione;
VISTO il DM n. 742 del 3 ottobre 2017 - Finalità della certificazione delle competenze;
VISTA la CM n. 3050 del 4/10/2018;

**IL COLLEGIO DOCENTI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO
DELIBERA IL SEGUENTE**

PROTOCOLLO PER LA VALUTAZIONE

(Parte integrante del PTOF)

(delibera n. del Delibera Collegio Docenti

n°8 del 09/10/19)

INDICE

- 1 Articolazione in periodi dell'anno scolastico**
- 2 Aspetti generali della valutazione**
- 3 Misurazione degli apprendimenti**
- 4 Numero delle verifiche dalle quali trarre le misurazioni necessarie per la valutazione intermedia e finale**
- 5 Criteri per la valutazione**
- 6 Griglie di valutazione**
- 7 Frequenza minima e deroghe**
- 8 Criteri di ammissione alla classe successiva**
- 9 Criteri di ammissione agli esami di stato**
- 10 Valutazione alunni con disabilità**
- 11 Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento**
- 12 Valutazione degli alunni stranieri**

1. ARTICOLAZIONE IN PERIODI DELL'ANNO SCOLASTICO

L'anno scolastico è articolato in due periodi quadrimestrali:

- PRIMO PERIODO: dall'inizio delle lezioni al 31 gennaio;
- SECONDO PERIODO: dal primo febbraio al termine delle lezioni.

Al termine di ciascun periodo sarà effettuata la valutazione dei percorsi individuali.

Al termine del secondo periodo sarà definita, inoltre, l'ammissione alla classe successiva.

2 ASPETTI GENERALI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione costituisce uno dei momenti più importanti in cui si esplica la funzione docente "sia nella sua dimensione individuale che collegiale". Essa inoltre è espressione dell'autonomia professionale del docente, ma anche dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche.

Ogni alunno, come previsto dall'art. 2, comma 4, del DPR 24 giugno 1998, n. 249 "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria", ha diritto ad una *"valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento"*.

2.1 Funzione formativa della valutazione degli apprendimenti

La valutazione, come recita l'art. 1 comma 1 del Dlgs 62/2017, *"ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze."*

Per garantire il diritto degli alunni ad una *"valutazione tempestiva"* ed attivare in essi il processo di autovalutazione, il Collegio dei Docenti ritiene che sia necessario far conoscere:

- all'alunno, in ogni momento, la sua posizione nei confronti degli obiettivi prefissati;
- alla famiglia, il livello di acquisizione di abilità/capacità, conoscenze, comportamenti dei propri figli in relazione alle attività didattiche ed educative realizzate.

Il processo di valutazione formativa consta di tre momenti:

Valutazione diagnostica o iniziale: la quale individua, attraverso la somministrazione di prove d'ingresso, il livello di partenza degli alunni e il possesso dei prerequisiti iniziali, al fine di predisporre eventuali attività di recupero.

Valutazione formativa o in itinere: la quale è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento; rappresenta un momento interattivo di scambio e di dialogo pedagogico tra docenti ed alunni; è un incentivo al perseguimento dell'obiettivo del massimo possibile sviluppo della personalità; e, infine, permette di rilevare i cambiamenti introdotti dalle attività scolastiche nello sviluppo globale delle capacità dell'alunno.

Valutazione sommativa o complessiva o finale: la quale consente di fare il punto sulle conoscenze e sulle abilità acquisite dallo studente in un determinato periodo di tempo o al termine dell'anno scolastico; rappresenta una sistematica verifica dell'efficacia e dell'adeguatezza della progettazione didattica per la correzione di eventuali errori di impostazione e realizza un confronto tra risultati ottenuti e risultati previsti, tenendo conto delle condizioni di partenza.

2.2 La valutazione formativa come autoregolazione dell'attività didattica

Attraverso le rilevazioni della valutazione formativa **il docente** è in grado di verificare il grado di apprendimento di ogni singolo alunno e predisporre interventi personalizzati al fine di rimodulare il percorso di ciascuno studente e conseguire gli obiettivi prefissati. Grazie alla comunicazione e alla discussione dei risultati della valutazione formativa **lo studente** può:

- prendere coscienza della propria situazione in relazione all'impegno e all'efficacia del metodo di studio;

- individuare le proprie carenze e lacune;
- ricevere indicazioni per il proprio orientamento;
- sviluppare capacità di autovalutazione;
- potenziare il senso di autoefficacia e l'autostima.

2.3 Valutazione trasparente

Affinché la valutazione possa diventare un reale momento di crescita personale degli alunni e un efficace strumento dell'attività didattica dei docenti, il Collegio dei Docenti attribuisce fondamentale importanza a:

- l'elaborazione di criteri di valutazione chiari;
- l'elaborazione di criteri di valutazione omogenei per garantire, nel rispetto dell'autonomia dei singoli docenti, oggettività e uniformità di giudizio.

2. MISURAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

L'accertamento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze di alunni e studenti e dei processi di apprendimento individuali potrà essere effettuato attraverso una molteplicità di strumenti di misurazione. Solo a titolo esemplificativo si citano:

- prove strutturate o semi-strutturate (quesiti a risposta multipla, quesiti aperti con risposta univoca, *item* a completamento, a corrispondenza, vero e falso ...);
- prove aperte;
- questionari;
- prove grafiche;
- prove pratiche, specie con riferimento a Tecnologia, Musica, Arte ed immagine, Scienze motorie e sportive;
- relazioni individuali o di gruppo;
- approfondimenti su particolari contenuti disciplinari individuali o di gruppo con o senza resoconto scritto e/o orale;
- interrogazioni;
- interventi spontanei, se pertinenti;
- compiti di realtà.

I risultati delle verifiche, unitamente all'osservazione sistematica *dei comportamenti, dell'esecuzione delle consegne, della partecipazione attiva e pertinente alle attività formative*, permetteranno di controllare la qualità del processo formativo e degli apprendimenti di ciascun alunno.

I criteri per la valutazione delle singole prove sono determinati dai singoli docenti o dai Consigli di classe. Anche l'attribuzione di punteggi e relativa corrispondenza di giudizi sono rimessi all'autonomia dei singoli docenti o del competente organo collegiale

3. NUMERO DELLE VERIFICHE DALLE QUALI TRARRE LE MISURAZIONI NECESSARIE PER LA VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE

Le prove di verifica devono essere in numero congruo, per cui si stabilisce:

- per le discipline che hanno due tipologie di prova (scritto e orale) e più di quattro ore settimanali, saranno necessarie almeno 3 (TRE) prove scritte e 2 (DUE) orali per ogni quadrimestre;
- per le discipline che hanno due tipologie di prova (scritto e orale) e fino a quattro ore settimanali, saranno necessarie almeno 2 (DUE) prove scritte e 2 (DUE) orali per ogni quadrimestre;
- per le discipline che hanno una sola tipologia di prova (orale) saranno necessarie almeno 3 (TRE) prove per ogni quadrimestre.

4. CRITERI PER LA VALUTAZIONE

La valutazione viene espressa tenendo conto di alcuni aspetti fondamentali riferiti:

- ✓ all'apprendimento dei contenuti disciplinari;
- ✓ alla capacità di organizzare e utilizzare le conoscenze apprese;
- ✓ alle competenze maturate.

Nello specifico si terrà conto:

- degli esiti delle prove di verifica somministrate;
- della presenza di materie con debiti formativi non saldati rispetto al I quadrimestre, o materie in cui non si presentano apprezzabili segni di miglioramento anche nelle votazioni dell'anno in corso, soppesando in senso progressivamente negativo tali condizioni, ove soprattutto si presentino come frutto di scelte preordinate da parte degli studenti;
- della partecipazione a tutte le attività di prevenzione dell'insuccesso scolastico attivate nel corso dell'anno (tutoraggio, recuperi, sportello didattico, ecc.);
- del progresso rispetto alla situazione di partenza;
- dei processi di apprendimento attivati;
- della continuità dell'impegno profuso nello studio individuale e nel lavoro scolastico;
- di ogni eventuale comportamento negativo "strategico" (assenza durante le prove di verifica, rifiuto delle interrogazioni che non siano programmate, entrate in ritardo e uscite in anticipo in occasione di verifiche e/o determinate discipline);
- della motivazione, dell'interesse e della partecipazione attiva al dialogo educativo ed alle attività didattiche;
- dell'autonomia nell'esecuzione delle consegne;
- dell'autonomia nella gestione dei materiali;
- del grado di attenzione e concentrazione mantenuto nel corso delle attività didattiche;
- della pertinenza degli interventi spontanei ed efficacia di quelli guidati o richiesti;
- degli eventuali ostacoli all'apprendimento che scaturiscono dalla condizione personale di alunni e studenti;
- degli eventuali bisogni specifici;
- delle problematiche tipiche dell'età preadolescenziale o adolescenziale.

5. GRIGLIE DI VALUTAZIONE

5.1 Valutazione dell'apprendimento

SECONDARIA 1^

Ai sensi dell'art.2 comma 3 Dlgs 62/2017: "La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno.

LIVELLI DI APPRENDIMENTO DISCIPLINARI CORRISPONDENTI ALLE VALUTAZIONI IN DECIMI

ITALIANO

VOTO IN DECIMI	DESCRIZIONE DEL LIVELLO
10	Mantiene costantemente l'attenzione. Riconosce con sicurezza i vari tipi di testo e ne individua facilmente gli elementi caratteristici. Legge fluidamente e con espressione; espone in modo chiaro ed organico le conoscenze apprese. Produce testi dal contenuto pertinente ed approfondito, con idee originali e valutazioni personali, corretti nella forma e con un lessico vario ed appropriato.
9	Mantiene regolarmente l'attenzione. Riconosce adeguatamente i vari tipi di testo e ne individua gli elementi caratteristici. Legge in modo fluido ed espone con chiarezza le conoscenze apprese. Produce testi dal contenuto pertinente, con valutazioni personali, corretti nella forma e con un lessico appropriato.
8	Segue generalmente con attenzione. Riconosce con discreta sicurezza i vari tipi di testo e ne individua gli elementi caratteristici. Legge ed espone in modo chiaro e corretto. Produce testi dal contenuto organico, con spunti personali, generalmente corretti nella forma e con un lessico adeguato.
7	Segue con discreta attenzione. Riconosce in maniera abbastanza sicura i vari tipi di testo e ne individua le caratteristiche principali. Legge con qualche incertezza, rispettando la punteggiatura. Espone con linguaggio semplice e chiaro i contenuti appresi. Produce testi nel complesso strutturati, ma non sempre precisi nella forma.
6	Mostra un'attenzione non sempre costante. Riconosce con qualche difficoltà i vari tipi di testo e ne coglie gli aspetti essenziali. Legge rispettando la punteggiatura ed espone in modo semplice le informazioni acquisite. Produce testi dal contenuto essenziale, non sempre corretti nella forma e con un lessico generico.
5	Evidenzia difficoltà d'attenzione. Riconosce in maniera approssimativa i vari tipi di testo e stenta a coglierne gli elementi caratteristici. Legge con difficoltà ed espone con termini semplici ed in maniera spesso mnemonica gli argomenti studiati. Produce testi poco organici e dal contenuto semplice, poco corretti nella forma e con un lessico impreciso.
4	Evidenzia difficoltà d'attenzione. Riconosce in maniera disorganica e frammentaria i vari tipi di testo. Legge in modo stentato ed incontra difficoltà ad esprimersi in modo chiaro e corretto. Produce testi dal contenuto disorganico, scorretti nella forma e con un lessico povero e ripetitivo.

LINGUE STRANIERE

VOTO IN DECIMI	DESCRIZIONE DEL LIVELLO
10	Comprende in modo sicuro, completo e dettagliato dialoghi e testi orali e scritti. Si esprime in modo chiaro, sicuro e completo usando un lessico ricco e appropriato. La pronuncia è chiara e comprensibile. Produce testi dettagliati e adeguati allo scopo facendo un uso corretto e sicuro delle strutture e delle funzioni linguistiche acquisite. Dimostra interesse vivo per le diverse culture e grande impegno nello studio dei contenuti proposti.
9	Comprende in modo completo dialoghi e testi orali e scritti. Si esprime in modo chiaro e scorrevole usando un lessico appropriato. La pronuncia è chiara. Produce testi completi e adeguati allo scopo facendo un uso corretto delle strutture e delle funzioni linguistiche acquisite. Dimostra interesse per le diverse culture ed impegno costante nello studio dei contenuti proposti.
8	Comprende in modo adeguato dialoghi e testi orali e scritti. Si esprime in modo chiaro usando un lessico abbastanza appropriato. Produce testi piuttosto completi e adeguati allo scopo facendo un uso corretto delle strutture e delle funzioni linguistiche acquisite. Dimostra interesse per le diverse culture ed impegno nello studio dei contenuti proposti.
7	Comprende in modo globale dialoghi e testi orali e scritti. Si esprime utilizzando un lessico semplice. Produce testi brevi e semplici facendo un uso abbastanza corretto delle strutture e delle funzioni linguistiche acquisite.
6	Comprende in modo essenziale messaggi orali e scritti. Si esprime in modo comprensibile utilizzando un lessico molto semplice. Produce testi brevi ed essenziali facendo un uso accettabile delle strutture e delle funzioni linguistiche acquisite.
5	Comprende in modo frammentario semplici messaggi scritti e orali. Si esprime in modo incerto e non sempre comprensibile usando un lessico limitato. Produce messaggi incompleti facendo un uso spesso scorretto delle strutture e delle funzioni linguistiche.
4	Comprende in modo frammentario e parziale semplici messaggi. Si esprime in modo stentato e non sempre comprensibile usando un lessico molto limitato. Produce frasi incomplete facendo un uso scorretto delle strutture e delle funzioni linguistiche.

STORIA

VOTO IN DECIMI	DESCRIZIONE DEL LIVELLO
10	Conosce in modo completo ed approfondito gli eventi storici, li espone con chiarezza e li sa inquadrare nel tempo e nello spazio. Individua le cause storiche degli eventi stabilendo in maniera sicura ed autonoma rapporti di causa-effetto, analogie e differenze. Utilizza con competenza e precisione linguaggi e strumenti specifici della disciplina.
9	Conosce in modo adeguato gli eventi storici, li espone con chiarezza e li sa inquadrare nel tempo e nello spazio. Individua le cause storiche degli eventi stabilendo in maniera autonoma rapporti di causa-effetto, analogie e differenze. Utilizza con precisione linguaggi e strumenti specifici della disciplina.
8	Conosce in modo esauriente gli eventi storici e sa inquadrarli nel tempo e nello spazio. Coglie le relazioni tra gli avvenimenti e stabilisce in modo adeguato rapporti di causa-effetto, analogie e differenze. Usa un lessico storico appropriato e utilizza consapevolmente gli strumenti della disciplina.
7	Conosce in modo adeguato gli eventi storici, li espone in modo semplice ma autonomo, inquadrandoli nel tempo e nello spazio. Coglie nel complesso le relazioni tra gli eventi stabilendo nella maggior parte dei casi rapporti di causa-effetto. Usa un lessico storico corretto servendosi di adeguati strumenti.
6	Conosce globalmente ed espone con qualche incertezza le linee essenziali di un fatto storico, guidato, coglie fondamentali nessi causali. Utilizza linguaggi e strumenti specifici di base stabilendo semplici rapporti di causa-effetto.
5	Conosce parzialmente i principali eventi storici e non sempre sa inquadrarli nel tempo e nello spazio. Incontra difficoltà a stabilire in maniera autonoma rapporti di causa-effetto. Utilizza con incertezza linguaggi e strumenti specifici della disciplina.
4	Conosce in modo frammentario i principali eventi storici e non sa inquadrarli nel tempo e nello spazio. Non sa stabilire semplici rapporti di causa-effetto. Il lessico risulta limitato e generico.

GEOGRAFIA

VOTO IN DECIMI	DESCRIZIONE DEL LIVELLO
10	Conosce in maniera completa ed approfondita gli elementi fisici e antropici di un paesaggio, utilizza con sicurezza e precisione linguaggi e strumenti specifici nella descrizione dell'ambiente fisico e umano e nell'analisi dei fenomeni geografici anche complessi, stabilendo in modo sicuro e autonomo rapporti di relazione tra situazioni ambientali, socio-politiche ed economiche.
9	Conosce in maniera approfondita gli elementi fisici e antropici di un paesaggio, utilizza con precisione linguaggi e strumenti specifici nella descrizione dell'ambiente fisico e umano e nell'analisi dei fenomeni geografici anche complessi, stabilendo in modo autonomo i rapporti di relazione tra situazioni ambientali.
8	Conosce in maniera esauriente gli elementi fisici e antropici di un paesaggio, utilizza in modo appropriato linguaggi e strumenti specifici nella descrizione dell'ambiente fisico e umano e nell'analisi dei fenomeni geografici, stabilendo adeguati rapporti di relazione tra situazioni ambientali.
7	Conosce in maniera adeguata gli elementi fisici e antropici di un paesaggio, utilizza linguaggi e strumenti specifici nella descrizione dell'ambiente fisico e umano e nell'analisi dei fenomeni geografici, stabilendo rapporti di relazione tra situazioni ambientali.
6	Conosce in maniera essenziale gli elementi fisici e antropici di un paesaggio, utilizza in modo semplice linguaggi e strumenti specifici di base nella descrizione dell'ambiente fisico e umano e nell'analisi dei fenomeni geografici, stabilendo i principali rapporti di relazione tra situazioni ambientali.
5	Conosce parzialmente gli elementi fisici e antropici di un paesaggio e utilizza con incertezza linguaggi e strumenti specifici nella descrizione dell'ambiente fisico e umano e nell'analisi dei fenomeni geografici. Incontra difficoltà a stabilire in maniera autonoma rapporti di relazione tra situazioni ambientali.
4	Conosce in modo frammentario gli elementi fisici e antropici di un paesaggio, utilizza i contenuti disciplinari e utilizza con difficoltà linguaggi e strumenti specifici nella descrizione dell'ambiente fisico e umano e nell'analisi dei fenomeni geografici semplici. Non sa stabilire in maniera autonoma rapporti di relazione tra situazioni ambientali.

MATEMATICA

VOTO IN DECIMI	DESCRIZIONE DEL LIVELLO
10	Conosce gli elementi specifici della disciplina in modo completo e approfondito. Applica le regole, le formule e i procedimenti in maniera corretta. Identifica in maniera rigorosa tutte le procedure di risoluzione dei problemi. L'utilizzo del linguaggio grafico e simbolico è rigoroso.
9	Conosce gli elementi specifici della disciplina in modo completo. Applica le regole, le formule e i procedimenti in maniera corretta. Identifica tutte le procedure di risoluzione dei problemi. L'utilizzo del linguaggio grafico e simbolico è appropriato.
8	Conosce gli elementi specifici della disciplina in modo soddisfacente. Applica le regole, le formule e i procedimenti in maniera corretta. Identifica quasi tutte le procedure di risoluzione dei problemi. L'utilizzo del linguaggio grafico e simbolico è appropriato.
7	Conosce gli elementi specifici della disciplina in modo quasi completo. Applica le regole, le formule e i procedimenti in maniera corretta. Identifica le principali procedure di risoluzione dei problemi. L'utilizzo del linguaggio grafico e simbolico è adeguato.
6	Conosce gli elementi specifici della disciplina in modo essenziale. Applica le regole, le formule e i procedimenti in maniera sostanzialmente corretta. Identifica alcune procedure di risoluzione dei problemi. L'utilizzo del linguaggio grafico e simbolico è quasi sempre adeguato.
5	Conosce gli elementi specifici della disciplina in modo frammentario. Applica le regole, le formule e i procedimenti in maniera incerta. Identifica solo poche procedure di risoluzione dei problemi. L'utilizzo del linguaggio grafico e simbolico è approssimato.
4	Conosce gli elementi specifici della disciplina in modo lacunoso e superficiale. Non applica in modo autonomo le poche conoscenze acquisite. Non identifica le procedure di risoluzione dei problemi. Non utilizza il linguaggio grafico e simbolico.

SCIENZE

VOTO IN DECIMI	DESCRIZIONE DEL LIVELLO
10	Possiede conoscenze organiche, approfondite ed ampliate in modo autonomo e personale. Osserva fatti e fenomeni e ne coglie gli aspetti caratterizzanti. Si esprime in modo efficace ed articolato utilizzando linguaggi specifici con padronanza e sicurezza.
9	Conosce in modo completo e organico i contenuti disciplinari. Osserva e descrive la realtà naturale riconoscendo gli elementi che consentono di interpretarla. Si esprime utilizzando un linguaggio efficace e articolato e una terminologia specifica sempre appropriata.
8	Conosce in modo completo i contenuti disciplinari. Osserva e descrive situazioni problematiche della realtà naturale. Si esprime utilizzando un linguaggio efficace e una terminologia e simbologia appropriate.
7	Conosce in modo globale i contenuti disciplinari. Osserva e descrive situazioni problematiche non complesse della realtà naturale. Si esprime utilizzando un linguaggio chiaro e una terminologia e simbologia adeguate.
6	Conosce in modo essenziale i contenuti disciplinari. Osserva e descrive la realtà cogliendone gli elementi più semplici. Si esprime utilizzando un linguaggio semplice e una terminologia e simbologia non sempre adeguate.
5	Conosce in modo parziale i contenuti disciplinari. Osserva e descrive in modo generico semplici fenomeni naturali. Si esprime in modo non sempre coerente utilizzando un linguaggio e una terminologia poco adeguati.
4	Conosce in modo lacunoso e frammentario i contenuti disciplinari. Descrive con incertezza semplici fenomeni naturali. Si esprime in modo confuso utilizzando un linguaggio e una terminologia approssimata.

TECNOLOGIA

VOTO IN	DESCRIZIONE DEL LIVELLO
---------	-------------------------

DECIMI	
10	Conosce gli elementi specifici della disciplina in modo completo e approfondito. Osserva e analizza i fenomeni in maniera completa e approfondita e usa gli strumenti in modo autonomo e sicuro. Sa formulare ipotesi e verificarle in modo logico e coerente. Comprende e usa il linguaggio specifico con proprietà e sicurezza. L'utilizzo del linguaggio grafico e simbolico è rigoroso.
9	Conosce gli elementi specifici della disciplina in modo completo. Osserva e analizza i fenomeni in maniera corretta e utilizza in modo autonomo gli strumenti. Sa formulare ipotesi e verificarle con qualche imprecisione. Comprende e usa il linguaggio specifico in modo corretto. L'utilizzo del linguaggio grafico e simbolico è appropriato.
8	Conosce gli elementi specifici della disciplina in modo soddisfacente. Osserva e analizza i fenomeni in maniera corretta e utilizza in modo autonomo gli strumenti. Sa formulare ipotesi e verificarle con qualche imprecisione. L'utilizzo del linguaggio grafico e simbolico è appropriato.
7	Conosce gli elementi specifici della disciplina in modo quasi completo. Osserva e analizza i fenomeni in maniera globalmente corretta e utilizza gli strumenti con discreta sicurezza. Sa formulare ipotesi e verificarle in casi poco complessi. L'utilizzo del linguaggio grafico e simbolico è adeguato.
6	Conosce gli elementi specifici della disciplina in modo essenziale. Osserva e descrive i fenomeni in modo non sempre corretto e utilizza gli strumenti con sufficiente sicurezza. Formula ipotesi nelle linee essenziali. L'utilizzo del linguaggio grafico e simbolico è quasi sempre adeguato
5	Conosce gli elementi specifici della disciplina in modo frammentario. Osserva in modo superficiale e utilizza gli strumenti con incertezza. Formula ipotesi non sempre coerenti. L'utilizzo del linguaggio grafico e simbolico è approssimato.
4	Conosce gli elementi specifici della disciplina in modo lacunoso e superficiale . Non applica in modo autonomo le poche conoscenze acquisite. Non utilizza il linguaggio grafico e simbolico.

ARTE E IMMAGINE

VOTO IN DECIMI	DESCRIZIONE DEL LIVELLO
10	Conosce pienamente i contenuti storico-artistici che espone utilizzando un linguaggio specifico, effettua in modo autonomo collegamenti tra i diversi periodi storici e tra le diverse discipline. Interpreta e descrive messaggi visivi tratti da diversi contesti. Padroneggia completamente le varie tecniche espressive, è in grado di produrre elaborati originali e personali. Partecipa attivamente alle ore di disegno portando sempre il materiale.
9	Conosce in modo sicuro i contenuti storico-artistici che espone utilizzando un linguaggio specifico, effettua collegamenti tra i diversi periodi storici e tra le diverse discipline. Interpreta e descrive messaggi visivi tratti da diversi contesti. Conosce pienamente le varie tecniche espressive, è in grado di produrre elaborati originali e personali. Partecipa attivamente alle ore di disegno portando sempre il materiale.
8	Conosce in modo sicuro i contenuti storico-artistici che espone utilizzando un linguaggio specifico, effettua alcuni collegamenti tra i diversi periodi storici e tra le diverse discipline. Interpreta e descrive messaggi visivi tratti da diversi contesti. Conosce le varie tecniche espressive, è in grado di produrre elaborati corretti e accurati. Partecipa attivamente alle ore di disegno portando sempre il materiale.
7	Conosce i contenuti storico-artistici che espone utilizzando un linguaggio adeguato. Interpreta e descrive semplici messaggi visivi tratti da diversi contesti. Conosce le varie tecniche espressive, è in grado di produrre elaborati corretti e abbastanza accurati. Partecipa alle ore di disegno ma a volte non porta il materiale.
6	Conosce i contenuti storico-artistici in modo non sempre adeguato e li espone utilizzando un linguaggio non del tutto preciso. Descrive semplici messaggi visivi tratti da diversi contesti, anche guidato. Conosce limitatamente le varie tecniche espressive, produce elaborati non sempre del tutto adeguati. Partecipa alle ore di disegno in modo non sempre attivo e spesso non porta il materiale.
5	Ha una conoscenza poco adeguata dei contenuti storico-artistici e non sa utilizzare il linguaggio proprio della disciplina. Descrive semplici messaggi visivi solo se guidato. Conosce limitatamente le varie tecniche espressive, produce elaborati spesso non adeguati. Spesso partecipa alle ore di disegno con un atteggiamento confuso e distratto e non porta il materiale.
4	Non ha una conoscenza adeguata dei contenuti storico-artistici e non sa utilizzare il linguaggio proprio della disciplina. Non sa descrivere un messaggio visivo proposto. Conosce limitatamente le varie tecniche espressive, produce elaborati non adeguati. Partecipa alle ore di disegno con un atteggiamento confuso e distratto e non porta il materiale.

MUSICA – STRUMENTO MUSICALE

VOTO IN DECIMI	DESCRIZIONE DEL LIVELLO
10	Legge, utilizza e analizza la notazione musicale in modo approfondito e autonomo; sa eseguire brani musicali individualmente e in gruppo in modo corretto, completo e personale; riconosce le componenti di un brano musicale ascoltato (ritmo, forma, funzione, organico) e sa metterlo in relazione con il periodo storico; rielabora le conoscenze acquisite con apporti originali e creativi. E' sempre provvisto del materiale necessario.
9	Legge, utilizza e analizza la notazione musicale con scioltezza e autonomia; esegue brani musicali individualmente e in gruppo in modo corretto e completo; riconosce le componenti di un brano musicale ascoltato (ritmo, forma, funzione, organico) e sa metterlo in relazione con il periodo storico; rielabora le conoscenze acquisite in modo personale. È sempre provvisto del materiale necessario.
8	Legge e utilizza la notazione in modo corretto; esegue brani musicali con correttezza sia individualmente che in gruppo; riconoscere la maggior parte delle componenti di un brano musicale ascoltato (ritmo, melodia, funzione, organico) operando alcuni collegamenti con il periodo storico. È sempre provvisto del materiale necessario.
7	Legge e utilizza la notazione in modo abbastanza corretto; esegue brani musicali individualmente e in gruppo con qualche esitazione; riconosce le componenti principali di un brano musicale ascoltato (ritmo, melodia, organico), collegandolo ai tratti essenziali del periodo storico; talvolta è sprovvisto del materiale necessario.
6	Leggere e utilizza la notazione in modo parziale; esegue brani musicali con poca precisione e guidato; riconosce gli aspetti essenziali di un brano musicale ascoltato (ritmo, melodia, strumenti principali). Talvolta è sprovvisto del materiale necessario.
5	Legge e utilizza la notazione con difficoltà e in modo non sempre corretto; sa eseguire brani musicali in modo frammentario e insicuro; riconosce con qualche difficoltà e solo se guidato alcune caratteristiche di un brano musicale ascoltato (ritmo, melodia, strumenti prevalenti); è spesso sprovvisto del materiale necessario.
4	Anche se guidato ha molte difficoltà nella lettura e nell'uso della notazione musicale; le esecuzioni musicali sono prevalentemente scorrette e incomplete; è spesso impreparato anche nelle verifiche programmate; ha molte difficoltà nel riconoscere le caratteristiche principali di un brano musicale ascoltato; è spesso sprovvisto del materiale necessario.

SCIENZE MOTORIE

VOTO IN DECIMI	DESCRIZIONE DEL LIVELLO
10	Realizza e utilizza abilità in modo personale e produttivo, con disinvoltura ed efficacia. Rispetta ed applica le regole con sicurezza.
9	Utilizza le capacità motorie in modo del tutto sicuro e con buona disinvoltura. Conosce le regole, le rispetta e le applica con sicurezza.
8	Utilizza gli schemi motori in modo sicuro, conosce le regole e le applica con sicurezza.
7	Utilizza gli schemi motori con abbastanza disinvoltura, conosce ed applica le regole principali.
6	Utilizza solo gli schemi motori di base, conosce le regole e le rispetta.
5	Utilizza a stento gli schemi motori di base, non rispetta sempre le regole principali.
4	Non utilizza gli schemi motori di base, non rispetta le regole principali.

RELIGIONE

VOTO IN DECIMI	DESCRIZIONE DEL LIVELLO
OTTIMO	Partecipa con vivo interesse al dialogo educativo, dimostrando un impegno costante e proficuo. Possiede una conoscenza completa e approfondita dei contenuti proposti, che rielabora in maniera critica. È ben organizzato nel lavoro che realizza in modo autonomo ed efficace. Usa un linguaggio appropriato e sa fare collegamenti interdisciplinari. Collabora pienamente con i compagni.
DISTINTO	Partecipa attivamente alle lezioni, interviene con pertinenza ed agisce positivamente nel gruppo. È disponibile al confronto critico ed è aperto al dialogo educativo. Conosce gli argomenti in maniera approfondita.
BUONO	Partecipa alle lezioni positivamente. Ha una conoscenza adeguata dei contenuti proposti, che sa sintetizzare e rielaborare. Con i compagni ha un atteggiamento collaborativo.
SUFFICIENTE	Partecipa al dialogo educativo, se stimolato. Mostra un interesse alterno nei confronti delle tematiche religiose, partecipando alle lezioni in modo discontinuo. Conosce in maniera essenziale gli argomenti. Con i compagni si comporta in modo corretto.
INSUFFICIENTE	Ha un atteggiamento di generale passività. Conosce parzialmente gli argomenti e trova difficoltà a sintetizzare e analizzare. Non usa un linguaggio adeguato; il suo impegno è saltuario e superficiale. Dimostra disinteresse nei confronti dell'insegnamento della religione cattolica.

ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA

VOTO IN DECIMI	DESCRIZIONE DEL LIVELLO
OTTIMO	Possiede una conoscenza completa e approfondita degli argomenti proposti che rielabora con opinioni personali. Porta a termine le consegne assegnate in modo autonomo ed efficace.
DISTINTO	Possiede una conoscenza completa degli argomenti proposti, li sa sintetizzare e rielaborare con spunti personali. Porta a termine le consegne assegnate in modo autonomo.
BUONO	Possiede una discreta conoscenza degli argomenti proposti. Porta a termine le consegne assegnate in modo corretto.
SUFFICIENTE	Conosce in maniera essenziale gli argomenti proposti. Se guidato, porta a termine semplici consegne.
INSUFFICIENTE	Conosce parzialmente gli argomenti proposti. Trova difficoltà a portare a termine le consegne assegnate.

Le rubriche di valutazione tengono conto delle otto competenze chiave: comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenze in matematica e competenze di base in scienze e tecnologia, competenza digitale, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito d’iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale. I livelli di competenza raggiunti dai singoli alunni sono valutati sulla base delle osservazioni e delle verifiche effettuate.

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunna/o svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunna/o svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunna/o svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D - Iniziale	L'alunna/o, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

6.2 Valutazione del comportamento

La Scuola, oltre che all'istruzione e all'educazione degli alunni, è impegnata in un costante processo di formazione che aiuti l'alunno a diventare un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità.

La valutazione del comportamento non ha funzione sanzionatoria ma formativa. Il voto di comportamento ha la funzione di registrare e di valutare l'atteggiamento e il comportamento dell'allievo durante la vita scolastica e di suggerirgli un ripensamento di eventuali comportamenti negativi.

SECONDARIA 1^

"La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali." (art. 1, comma 3 Dlgs n.62/2017)

"La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249." (art 2, comma 5 Dlgs n.62/2017)

Giudizio di valutazione del Comportamento - I PERIODO INTERMEDIO

Giudizio di valutazione del Comportamento - SCRUTINIO FINALE

Periodo intermedio

Giudizio sintetico		DESCRITTORI
NON SUFFICIENTE	Partecipazione All'attività Rispetto Impegni Relazione Con Gli Altri Scolastici Rispetto Regole E Ambiente	Non rispetta le regole e l'ambiente. Non socializza con i compagni e/o svolge un ruolo negativo nel gruppo classe. Indisponibilità al lavoro di gruppo. OPPURE Si comporta in modo scorretto o gravemente scorretto nel rapporto con gli insegnanti e i compagni. Non rispetta gli impegni scolastici. Partecipa in modo non adeguato alle richieste minime.
SUFFICIENTE	Partecipazione All'attività Rispetto Impegni Relazione Con Gli Altri Scolastici Rispetto Regole e Ambiente	Rispetta saltuariamente le regole condivise e l'ambiente. Instaura rapporti sufficientemente corretti con gli adulti e con il gruppo dei pari. Rispetta gli impegni scolastici in modo parziale e sporadico e/o superficiale. Partecipa in modo discontinuo.
DISCRETO	Partecipazione All'attività Rispetto Impegni Relazione Con Gli Altri Scolastici Rispetto Regole e Ambiente	Rispetta quasi sempre le regole condivise e l'ambiente. Manifesta discreta capacità di socializzazione e capacità occasionale di cooperare nel gruppo classe. Rispetta gli impegni scolastici ma non sempre in maniera puntuale e costante. Partecipa in modo adeguato alle attività.
BUONO	Rispetto Regole e Ambiente Relazione Con Gli Altri Rispetto Impegni Scolastici Partecipazione All'attività	Rispetta le regole condivise e l'ambiente. Manifesta correttezza nei rapporti interpersonali. Svolge un ruolo generalmente collaborativo al funzionamento del gruppo classe. Rispetta gli impegni scolastici regolarmente. Partecipa in modo regolare alle attività.
DISTINTO	Rispetto Regole e Ambiente Relazione Con Gli Altri Rispetto Impegni Scolastici Partecipazione All'attività	Rispetta sempre le regole condivise e l'ambiente. Instaura rapporti sempre corretti e rispettosi nei confronti degli adulti. Svolge un ruolo propositivo all'interno della classe mostra disponibilità alla collaborazione. Rispetta gli impegni scolastici in modo responsabile. Partecipa in modo attivo e produttivo alle attività.
OTTIMO	Rispetto Regole e Ambiente Relazione con gli Altri Rispetto Impegni Scolastici Partecipazione All'attività	Rispetta consapevolmente le regole condivise e l'ambiente. Manifesta eccellenti capacità di interagire attivamente con adulti e compagni e di cooperare nel gruppo classe. Rispetta gli impegni scolastici e svolge i compiti assegnati con regolarità e contributo personale. Partecipa in modo costruttivo alle attività anche con contributi personali.

Periodo finale

Giudizio sintetico		DESCRITTORI
NON SUFFICIENTE	Partecipazione All'attività Rispetto Impegni Relazione Con Gli Altri Scolastici Rispetto Regole E Ambiente	Non rispetta le regole e l'ambiente. Non socializza con i compagni e/o svolge un ruolo negativo nel gruppo classe. Indisponibilità al lavoro di gruppo. Non rispetta gli impegni scolastici. Partecipa in modo non adeguato alle richieste minime.
SUFFICIENTE	Partecipazione All'attività Rispetto Impegni Relazione Con Gli Altri Scolastici Rispetto Regole e Ambiente	Rispetta saltuariamente le regole condivise e l'ambiente. Instaura rapporti sufficientemente corretti con gli adulti e con il gruppo dei pari. Rispetta gli impegni scolastici in modo parziale e sporadico e/o superficiale. Partecipa in modo discontinuo.
DISCRETO	Partecipazione All'attività Rispetto Impegni Relazione Con Gli Altri Scolastici Rispetto Regole e Ambiente	Rispetta quasi sempre le regole condivise e l'ambiente. Manifesta discreta capacità di socializzazione e capacità occasionale di cooperare nel gruppo classe. Rispetta gli impegni scolastici ma non sempre in maniera puntuale e costante. Partecipa in modo adeguato alle attività.
BUONO	Rispetto Regole e Ambiente Relazione Con Gli Altri Rispetto Impegni Scolastici Partecipazione All'attività	Rispetta le regole condivise e l'ambiente. Manifesta correttezza nei rapporti interpersonali. Svolge un ruolo generalmente collaborativo al funzionamento del gruppo classe. Rispetta gli impegni scolastici regolarmente. Partecipa in modo regolare alle attività.
DISTINTO	Rispetto Regole e Ambiente Relazione Con Gli Altri Rispetto Impegni Scolastici Partecipazione All'attività	Rispetta consapevolmente le regole condivise e l'ambiente. Instaura rapporti sempre corretti e rispettosi nei confronti degli adulti. Svolge un ruolo propositivo all'interno della classe mostra disponibilità alla collaborazione. Rispetta gli impegni scolastici in modo responsabile. Partecipa in modo attivo e produttivo alle attività .
OTTIMO	Rispetto Regole e Ambiente Relazione con gli Altri Rispetto Impegni Scolastici Partecipazione All'attività	Rispetta consapevolmente e scrupolosamente le regole condivise e l'ambiente. Manifesta eccellenti capacità di interagire attivamente con adulti e compagni e di cooperare nel gruppo classe. Rispetta gli impegni scolastici e svolge i compiti assegnati con regolarità e contributo personale. Partecipa in modo costruttivo alle attività anche con contributi personali.

8. FREQUENZA MINIMA E DEROGHE

Per l'accesso alla valutazione finale di ogni studente è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato ai sensi degli artt. 2, comma 10 e 14, comma 7 del DPR 122/2009 e dell'art. 5 del Dlgs n.62/2017.

Tutte le assenze, incluse le entrate e le uscite fuori orario, vengono annotate dai docenti sul registro di classe e sul registro personale e sono sommate a fine anno.

Il numero di ore totale di assenza effettuate dallo studente nell'anno scolastico sarà quindi raffrontato all'orario complessivo annuale delle lezioni previste per tutte le discipline. L'esito del raffronto deve collocarsi nel limite del 25% delle assenze valutate come descritto di seguito.

Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti (vedi seguito), comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato.

Il limite massimo di ore di assenze concesse, nel quadro dell'orario annuale personalizzato, ai fini della validità dell'anno scolastico, è fissato, per ogni classe e per ogni indirizzo, secondo la seguente tabella:

Numero ore settimanali, tipo di scuola e indirizzo		Numero ore annuali	Numero massimo ore di assenza consentito (per chi si avvale dell'insegnamento della RC o attività alternativa)
30	SECONDARIA 1^ Ordinario	1025	256
32	SECONDARIA 1^ Musicale	1435	358

Sono computate come ore di assenza rispetto il numero delle ore giornaliere effettive:

- entrate in ritardo rispetto all'inizio della prima ora di lezione;
- uscite in anticipo rispetto all'ultima ora di lezione;
- assenze per malattia;
- assenze per motivi familiari;
- astensione dalle lezioni (scioperi degli studenti);
- assenza in caso di non partecipazione a viaggi d'istruzione o a visite guidate;
- non partecipazione a qualsiasi attività organizzate in ore curricolari.

Non sono computate come ore di assenza:

- partecipazione ad attività organizzate dalla scuola (es. campionati studenteschi, progetti didattici inseriti nel POF e/o approvati dal *Consiglio di classe*), se giustificata con certificato di presenza;

- partecipazione ad attività di orientamento, se giustificata con certificato di presenza;
- partecipazione ad esami di certificazione esterna o a concorsi, se giustificata con certificato di presenza.

Per gli studenti che, in ospedale o luoghi di cura, seguono momenti formativi sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola di appartenenza, tali periodi rientrano a pieno titolo nel tempo scuola (art. 11 DPR 22.06.2009).

Il Collegio dei Docenti dell'Istituto comprensivo Vivenza Giovanni XXIII di Avezzano, ai sensi dell'art. 2, comma 10 e dell'art. 14, comma 7 del DPR 122/2009, delibera quanto segue: *ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli studenti, sono ammesse le seguenti motivate deroghe alla frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato complessivo, a condizione che il numero complessivo di assenze non pregiudichi la possibilità di procedere alla valutazione stessa.*

Tipologie di assenza ammesse alla deroga:

- assenze per ricovero ospedaliero o in casa di cura, documentato con certificato di ricovero e di dimissione e successivo periodo di convalescenza prescritto all'atto della dimissione e convalidato dal medico curante;
- assenze continuative superiori a 30 giorni o assenze ricorrenti per grave malattia documentata con certificato del medico curante attestante la gravità della patologia e l'impossibilità di somministrare le cure in orario non scolastico;
- partecipazione a gare sportive agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I. (sono esclusi gli allenamenti);
- provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza;
- gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare entro il II grado (genitori, fratelli o sorelle);
- rientro nel paese d'origine per motivi legali o trasferimento della famiglia;
- entrate posticipate o uscite anticipate per provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza; gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare entro il II grado (genitori, fratelli o sorelle); terapie continuative per gravi patologie; analisi mediche certificate; manifestazioni culturali (concerti, rassegne teatrali, ecc.) che vedono l'allievo impegnato come protagonista se giustificate con certificato di presenza;
- entrate ed uscite variate rispetto all'orario ordinario per disposizione della Dirigente.
- Assenze per situazioni familiari particolari (documentato svantaggio socio culturale).

Tutte le motivazioni addotte devono essere documentate.

Le famiglie sono tenute ad avvisare per tempo la Scuola su eventuali patologie e produrre in tempi brevi la relativa documentazione.

Tutte le giustificazioni devono essere presentate al rientro o al massimo entro i due giorni successivi.

Le certificazioni mediche devono contenere la sola prognosi. Al di fuori delle suddette deroghe qualsiasi altra assenza (sia essa ingiustificata o giustificata) effettuata durante l'anno scolastico verrà conteggiata ai fini della esclusione o inclusione nello scrutinio finale. Il Consiglio di classe determina nel merito con specifica delibera motivata.

Il mancato conseguimento, tenuto conto delle suddette deroghe, della quota di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, comporta la non validità dell'anno scolastico e la conseguente esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale.

9. CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Ai sensi dell'art.6, c. 2 dell'O.M. 92/07, in sede di scrutinio finale, *"il docente della disciplina propone il voto in base ad un giudizio motivato desunto dagli esiti di un congruo numero di prove effettuate ... e sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo. La proposta di voto tiene conto altresì delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio nonché dell'esito delle verifiche ad eventuali iniziative di sostegno e ad interventi di recupero precedentemente effettuati"*.

Ai sensi dell'art. 6 comma 1 del Dlgs 62/2017 *"Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 del presente articolo."*

Si ribadisce che il Consiglio di classe non può basare il suo giudizio, espresso in sede di scrutinio finale, solo ed unicamente sulla semplice media aritmetica delle

valutazioni conseguite dall'alunno durante l'anno scolastico nelle singole materie, ma deve analizzare e tenere presente il livello globale di maturazione e i criteri di valutazione definiti in precedenza nel punto 5.

Ai sensi del DPR 122/09 e del Dlgs 62/2017 in sede di scrutinio finale vengono ammessi dal Consiglio di classe alla classe successiva gli alunni che conseguono la validità di frequenza delle lezioni.

Ai sensi dell'art. 6 comma 1 del Dlgs 62/2017 *"Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo."*

In presenza di valutazioni insufficienti e situazioni incerte o critiche, il Consiglio di classe effettuerà un'attenta, ulteriore e non formale, ponderazione di tutti gli elementi cognitivi ed extra cognitivi che hanno caratterizzato l'alunno nel suo percorso educativo.

L'art. 23 O.M. 21 maggio 2001, n. 90 recita: *"Nei confronti degli alunni che presentino un'insufficienza non grave in una o più discipline, comunque non tale da determinare una carenza nella preparazione complessiva, il consiglio di classe, prima dell'approvazione dei voti, sulla base di parametri valutativi stabiliti preventivamente, procede ad una valutazione che tenga conto:*

a) della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate nei tempi e con le modalità stabilite dal consiglio di classe per accertare il superamento delle carenze formative riscontrate;

b) della possibilità di seguire proficuamente il programma di studi nell'anno scolastico successivo.

In particolare tali alunni sono valutati sulla base delle attitudini ad organizzare il proprio studio in maniera autonoma ma coerente con le linee di programmazione indicate dai docenti".

Solo nel caso in cui il Consiglio di classe, nonostante gli interventi messi in atto per il recupero, riscontri una carenza nella preparazione complessiva tale da determinare l'impossibilità per l'allievo di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto e l'impossibilità di seguire proficuamente il programma di studi nell'anno scolastico successivo delibererà la non ammissione alla classe successiva.

Agli studenti che, pur promossi, evidenzino incertezze in alcune discipline, sarà inviata una lettera con le indicazioni per studio estivo individuale, contenente consigli per migliorare la propria preparazione.

Al fine di garantire omogeneità di scelta in tutti i Consigli di classe dell'Istituto il Collegio Docenti dell'Istituto Comprensivo delibera, **a titolo orientativo e comunque tale da non pregiudicare la libertà di giudizio e valutazione di ogni Consiglio di classe**, i seguenti criteri di *non ammissione alla classe successiva e di sospensione del giudizio*:

Secondaria 1° GRADO

NON AMMISSIONE

Nella scuola secondaria di I grado, il numero di voti di profitto non sufficienti non genera un automatismo nella determinazione della non ammissione; nel caso siano presenti insufficienze, andranno valutati caso per caso i parametri per la valutazione degli apprendimenti, i voti delle singole discipline e il giudizio sul livello globale di maturazione raggiunto. Solo dopo l'esame della situazione complessiva dello studente il Presidente indice la votazione per l'eventuale non ammissione (cfr. art. 3, c. 3 del D.L. 1° settembre 2008, n° 137 nel testo modificato in sede di conversione dalla legge 30 ottobre 2008, n° 169).

Nello specifico le valutazioni gravemente insufficienti per la non ammissione devono essere così articolate:

- presenza di insufficienze lievi (voto 5) in sei discipline oggetto di valutazione curricolare;
- presenza di insufficienze gravi (voto 4) fino ad un massimo di tre, accompagnate da più insufficienze lievi (voto 5) per un totale di massimo cinque insufficienze tra gravi e lievi;
- presenza di quattro insufficienze gravi (voto 4).

Delibera Collegio docenti n°8 del 09/10/19

10. CRITERI DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

(D. M. 741 e 742 del 3/10/ 2017; Decreto Legislativo n. 62/2017)

Il superamento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo è titolo d'accesso alla scuola secondaria di secondo grado ed è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite.

Ammissione

L'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 c 9 bis. del DPR n. 249/1998;
- aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Non ammissione

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati. Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Voto di ammissione

Agli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, viene attribuito un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

In riferimento a ciò per l'attribuzione del voto di ammissione il Collegio dei docenti delibera, salvo nuove disposizioni, di tener conto maggiormente dell'ultimo anno del triennio (70% classe terza, 20% classe seconda, 10% classe prima).

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

Prove d'esame

Prove scritte

- prova scritta di italiano;
- prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche;
- prova scritta articolata in due sezioni distinte per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Per ciascuna delle prove scritte il decreto ministeriale n. 741/2017 individua le finalità e propone diverse tipologie; la commissione sceglie le tipologie in base alle quali definire le tracce, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum.

Colloquio orale

Attraverso il colloquio, la commissione valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali. Il colloquio è condotto collegialmente da parte della sottocommissione e si sviluppa in modo da porre attenzione soprattutto alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio. Come previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione.

Voto finale

Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio. Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno. Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10.

La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale.

CANDIDATI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Alunni con disabilità - Legge 5 febbraio 1992, n. 104, DL 13 aprile 2017, n. 66

La sottocommissione predispone, se necessario, in base al PEI, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per la comunicazione e l'autonomia, prove differenziate idonee a valutare i progressi del candidato in rapporto ai livelli di apprendimento iniziale.

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma.

L'esito finale dell'esame di Stato viene determinato, come per tutti gli alunni, sulla base dei criteri stabiliti dall'art. 13 del decreto 741 del 10 ottobre 2017.

Alunni con DSA - Legge 8 ottobre 2010, n. 170

L'esame è coerente con il Piano Didattico Personalizzato predisposto dal Consiglio di classe. Per le prove scritte, la Commissione può:

- riservare agli alunni tempi più lunghi di quelli ordinari;
- consentire l'utilizzo di strumenti compensativi solo se previsti dal PDP.

Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione adotta criteri valutativi che tengono conto delle competenze acquisite sulla base del PDP.

Se sul PDP è prevista la dispensa dalla prova scritta di lingue straniere, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva.

Nel caso di esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la sottocommissione predispone prove differenziate ma con valore equivalente.

L'esito finale dell'esame di Stato viene determinato, come per tutti gli alunni, sulla base dei criteri stabiliti dall'art. 13 del decreto 741 del 10 ottobre 2017.

10.1 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Nel 2006 il Parlamento Europeo e il Consiglio d'Europa hanno stabilito, per tutti i Paesi dell'Unione, che le competenze devono essere il punto di riferimento per valutare e certificare i profili di professionalità e per organizzare i curricula dei sistemi scolastici e formativi.

Nel "Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli" (*European Qualifications Framework*) la voce *Competenza* viene definita come "comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale".

In Italia le competenze sono diventate obiettivi imprescindibili nel sistema scolastico con *Le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola per l'infanzia e del primo ciclo di istruzione* (4 settembre 2012), che richiamano le **otto competenze chiave** individuate dall'Unione Europea:

- 1- Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione
- 2- Comunicazione nelle lingue straniere
- 3- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- 4- Competenze digitali
- 5- Imparare ad imparare
- 6- Competenze sociali e civiche
- 7- Spirito di iniziativa
- 8- Consapevolezza ed espressione culturale

Le caratteristiche della certificazione sono state definite successivamente con la Circolare Ministeriale n. 3 del 13 febbraio 2015 e la Nota MIUR n. 2000 del 23 febbraio 2017, che ha proposto la prosecuzione dell'adozione di un modello sperimentale cui ha aderito anche il nostro Istituto.

Il quadro normativo sulle competenze si è arricchito di altri contributi nell'anno corrente, 2017, con il Dlgs n. 62 del 13 aprile e il DM n. 742 del 3 ottobre.

L'art.1 del succitato D.M. chiarisce che le istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo ciclo di istruzione hanno il compito di certificare "l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dagli studenti". (comma 1)

"La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando gli studenti verso la scuola del secondo ciclo di istruzione". (comma 2)

"La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria I grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati". (comma 3)

Per la scuola Primaria e per la scuola Secondaria I grado vengono adottati due specifici modelli nazionali che tengono conto dei criteri indicati nell'art.9 comma 3 del Dlgs n. 62/2017 precedentemente citato, dove si stabilisce chiaramente che la certificazione delle competenze deve essere redatta sulla base dei seguenti principi:

- a) riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- b) ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- c) definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- d) valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- e) coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;
- f) indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale di cui all'articolo 7, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

Per gli studenti con disabilità certificate ai sensi della legge 104/1992, come prevede l'art.3 comma 2 e l'art.4 comma 5 del DM n.742/2017, "il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del Profilo dello studente agli obiettivi specifici del Piano educativo individualizzato".

Per la scuola Secondaria I grado il modello di certificazione delle competenze, che deve essere rilasciato al termine del primo ciclo di istruzione agli studenti che superano l'esame di Stato, è integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura dell'**Invalsi**, che descrive i livelli conseguiti nelle Prove nazionali di Italiano e Matematica e da un'ulteriore sezione predisposta e redatta sempre dall'**Invalsi**, che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua Inglese ad esito della Prova nazionale, come indicato nell'art. 7, comma 3, del Dlgs n. 62/2017.

12. VALUTAZIONE ALUNNI CON DISABILITA'

Per la valutazione del percorso didattico educativo alla fine del primo quadrimestre e finale si applicano le norme e le modalità previste dall'art. 10 del DPR 22 giugno 2009, n. 122; essa, pertanto sarà espressa in decimi.

Nella valutazione si terrà conto dei progressi compiuti dagli alunni, a livello educativo-didattico, rispetto alla situazione di partenza, alle potenzialità da sviluppare e all'impegno profuso, facendo comunque sempre riferimento al PEI.

Le prove d'esame:

- possono essere differenziate in relazione a quanto previsto dal PEI;
- anche se differenziate, sono considerate equivalenti a quelle ordinarie;
- possono essere sostenute con l'uso di strumenti compensativi.

Sui diplomi di licenza sarà riportato il voto finale in decimi, senza alcun riferimento alla differenziazione delle prove.

Agli alunni che non conseguono la licenza sarà rilasciato un attestato di credito formativo, utile all'iscrizione alle class QWDFi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi e per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

13. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DIFFICOLTÀ SPECIFICA DI APPRENDIMENTO

I Consigli di Classe interessati, programmeranno un percorso educativo-didattico personalizzato e nello svolgimento dell'attività didattica adotteranno gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei (DM del 12 luglio 2011).

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) certificate, si applicano i criteri previsti dall'art. 10 del DPR n. 122/09. Pertanto la valutazione sarà espressa con voto in decimi.

Le prove d'esame:

- non possono essere differenziate, ma sarà concesso un maggiore tempo;

- possono essere sostenute con l'uso di strumenti compensativi, solo se già utilizzati durante l'anno;
- si darà la possibilità di svolgere anche la prova nazionale con l'uso degli strumenti compensativi.

14. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

"I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n. 394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani." (art.1 comma 8 del Dlgs 62/2017).

L'alunno non italofono o non ancora sufficientemente italofono, non è generalmente un alunno incompetente su tutto ma si trova, per qualche tempo, in una situazione nella quale non ha le parole per dire, comunicare la sua competenza scolastica, disciplinare.

Il carattere formativo di ogni valutazione in ambito scolastico non deve essere dimenticato o trascurato, per enfatizzare la dimensione certificativa. Una valutazione formativa comporta il prendere in considerazione il percorso dell'alunno, i passi effettuati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno... In particolare quando si deve decidere il passaggio o meno alla classe successiva, occorre fare riferimento ad una pluralità di elementi e di considerazioni fra cui non può mancare una previsione di "sviluppo" dell'alunno in relazione all'età, alle motivazioni, agli interessi, alle attese della famiglia.

Ogni valutazione – iniziale in itinere, finale – non può che essere strettamente collegata al percorso di apprendimento proposto, che, per gli alunni stranieri neo – arrivati, è necessariamente personalizzato e sostenuto da interventi specifici per l'apprendimento della lingua italiana.

14.1 CRITERI PRIMO QUADRIMESTRE

Per gli alunni stranieri di recente o recentissima immigrazione, che entrano all'inizio o nel corso dell'anno scolastico e non hanno alcuna competenza linguistica in italiano.

Rispetto agli obiettivi trasversali:

Andranno tenuti in particolare considerazione la motivazione ad apprendere, la regolarità della frequenza, l'interesse la partecipazione alle diverse attività scolastiche, l'impegno e la serietà nel comportamento.

Rispetto agli apprendimenti disciplinari:

Distinguiamo due casi possibili:

- L'insegnante decide di non procedere alla valutazione. In questo caso si potrà assegnare "non classificato" o "senza votazione" sulla scheda, spiegandone la motivazione a verbale, per esempio utilizzando questa dicitura: la valutazione non può essere espressa perché l'alunno si trova nella prima fase dell'alfabetizzazione in lingua italiana;
- L'insegnante preferisce esprimere una valutazione. Anche in questo caso è opportuno riportare a verbale una motivazione; per esempio utilizzando questa formula: "la valutazione fa riferimento ad un percorso personale di apprendimento, in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana."

Rispetto agli apprendimenti della lingua italiana:

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione diventa parte integrante della valutazione di italiano intesa come materia curricolare, per cui si farà riferimento alle schede di valutazione redatte dagli insegnanti titolari dei corsi di italiano L2.

Per gli alunni stranieri che presentano difficoltà nell'uso della lingua italiana, in particolare per quanto riguarda la lingua dello studio.

Rispetto agli obiettivi trasversali:

Andranno tenuti in particolare considerazione, la motivazione ad apprendere, la regolarità della frequenza, l'interesse, la partecipazione alle diverse attività scolastiche, l'impegno, la serietà del comportamento ed il rispetto delle consegne.

Rispetto agli apprendimenti disciplinari:

L'insegnante valuta le conoscenze e le competenze raggiunte dall'allievo in base alla personalizzazione dei percorsi in correlazione ai contenuti minimi essenziali previsti per la classe. Nel caso in cui gli alunni abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese) essa potrà fungere, in un primo tempo, come lingua

veicolare per l'acquisizione e l'esposizione di contenuti, previa predisposizione di materiali opportuni. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di potenziamento linguistico o di aiuto allo studio concorre alla valutazione delle varie discipline.

14.2 CRITERI PER LA VALUTAZIONE DI FINE ANNO

Indipendentemente dalle lacune presenti, saranno attentamente valutati i progressi compiuti e le potenzialità di recupero di ciascun alunno una volta acquisiti gli indispensabili strumenti linguistici, ammettendolo alla classe successiva, nel caso tale valutazione risulti positiva. Il livello A2 del Quadro Comune Europeo delle Lingue (A2: Riesce a comprendere frasi isolate e espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza, ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro. Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati), può essere considerato un indicatore positivo, ma non vincolante per la continuazione del percorso scolastico. Andranno tenuti in particolare considerazione la regolarità nella frequenza, l'interesse, l'impegno la partecipazione alle diverse attività scolastiche, la serietà del comportamento, elementi che insieme possono/devono concorrere alla valutazione dello studente.

14.3 PUNTI GENERALI DI ATTENZIONE NELLA VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE

1. Somministrare verifiche incentrate solo sui contenuti effettivamente trattati.
2. Privilegiare i contenuti rispetto al linguaggio utilizzato.
3. Considerare i progressi rispetto ai livelli di partenza
4. Considerare l'atteggiamento e la motivazione.
5. Valorizzare la capacità di autocorrezione.

14.4 Produzione scritta

Nella valutazione dei testi scritti sarà sempre privilegiata la comprensione dei contenuti fondamentali rispetto alla padronanza delle strutture linguistiche. Sarà privilegiata la coerenza dei contenuti rispetto alla coesione testuale. Nei primi mesi, gli errori di ortografia, lessico e grammatica andranno segnalati, ma non valutati, tenendo conto che l'uso degli articoli, delle preposizioni e dei pronomi è particolarmente difficile per gli alunni stranieri.

14.5 Produzione orale

1. Proporre verifiche dopo aver segmentato l'argomento da studiare in molteplici sotto-argomenti.
2. Considerare parte integrante della valutazione gli interventi positivi dello studente nel corso dell'attività didattica.
3. Proporre all'alunno come punto di partenza del colloquio orale immagini, grafici, cartine geografiche e/o storiche, mappe, tabelle.
4. Considerare che la memorizzazione inizialmente, è un'utile modalità di apprendimento che va gratificata per tenere alta motivazione.

